

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

I.C. "IVREA 1"



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

PREMESSA

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri rappresenta un momento cruciale per promuovere l'inclusione, il benessere e il successo formativo degli studenti. La scuola ha il compito di accogliere, valorizzare e sostenere i nuovi alunni, riconoscendo la diversità culturale come risorsa.

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente. Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofofoni, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. Definisce i compiti dei docenti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali. Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze e delle risorse della scuola; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Sulla base di queste premesse, il protocollo d'accoglienza:

RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione), favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Promuovere un'educazione interculturale intesa non tanto come semplice convivenza di culture diverse, quanto come incontro tra culture al plurale per favorirne la comprensione ed assumere ogni

diversità come valore di ricchezza.

- Promuovere un senso di cittadinanza multiculturale, nel dialogo Scuola-Famiglia e, pertanto, attraverso i bambini ed i ragazzi sarà possibile raggiungere le famiglie per una loro integrazione sociale.
- Favorire un approccio globale rispetto al fenomeno, coinvolgendo più soggetti ognuno secondo le proprie competenze e specificità.
- Realizzare un progetto che possa contare sul coordinamento territoriale delle azioni e dei processi intrapresi.
- Integrare le risorse economiche e professionali per una più efficace e sinergica realizzazione degli obiettivi.
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoni
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Verificare gli obiettivi stabilendo metodi, strumenti e criteri di monitoraggio che coinvolgano tutti i soggetti partecipanti al progetto, al fine di riadattarlo in modo flessibile.

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO¹

- **Alunni con cittadinanza non italiana.** *Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.*
- **Alunni con ambiente familiare non italofono.** *Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel*

¹ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233

percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura e che alimentano un sentimento più o meno latente di insicurezza.

- **Minori non accompagnati.** Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.
- **Alunni figli di coppie miste.** Alunni con uno dei genitori di origine straniera
- **Alunni arrivati per adozione internazionale.**
- **Alunni rom, sinti e caminanti.**

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto dei tre ordini di scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico
- dagli Uffici di Segreteria
- dai docenti funzione strumentale area 4 "Inclusione"
- dai responsabili dei plessi
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise relative alle seguenti aree:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

1. ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRAICO

L'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

1.1 La Segreteria - Criteri ed indicazioni per l'iscrizione.

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online e acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi della religione cattolica
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa le docenti funzioni strumentali area 4 "Inclusione" dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno.
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, inviata la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarlo delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione.
- Comunica con le docenti funzioni strumentali per l'inclusione per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi della mediazione di esperti che accompagnano la famiglia.

2. ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la creazione di una figura che si occupi della relazione con i genitori, con il territorio.

2.1. Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni **neo-arrivati** sono:

1. FASE INSERIMENTO: In questa prima fase si svolgeranno: colloqui con i genitori, coinvolgendo almeno un docente che accoglierà l'allievo/a nella classe di riferimento (se necessaria sarà richiesta la presenza di una mediatrice linguistica messa a disposizione dal Comune); compilazione di schede e questionari con notizie sulla famiglia, sulla scolarità

pregressa, sulle esperienze, sulla conoscenza della Lingua Italiana e prove di ingresso per la rilevazione delle abilità possedute; visita al Plesso di Scuola dove è iscritto l'alunno con la presenza della Referente per quel Plesso, presentazione della classe.

2. PRIMA ALFABETIZZAZIONE: Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto- scrittura.
3. FASE "PONTE": di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
4. FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA: alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)
 - a. Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
 - b. Supporto didattico

2.2. I rapporti scuola-famiglia

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. Con la famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dalla Scuola. L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

2.ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1. L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoeni

a. Proposta della classe

Le docenti funzioni strumentali per l'inclusione, informate dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno, propongono l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica.
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione.

b. Scelta della sezione.

Si valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoni
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese tenendo conto che tale situazione può essere un freno all'apprendimento della lingua italiana mentre in altri casi può rappresentare un sostegno positivo che faciliti la comunicazione, attenuando il disagio iniziale
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.)
- abilità rilevate nell'alunno

c. Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato la situazione di partenza e analizzato tutti gli elementi raccolti in questa prima fase, decide quale sarà la classe d'inserimento dell'alunno neo-arrivato. L'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 prevede, di norma, l'assegnazione dell'allievo alla classe in base all'età anagrafica e solo, sulla base della biografia scolastica, dalle prove di verifica

effettuate del livello di apprendimento e sentito il parere della famiglia, si può decidere di iscrivere il bambino al massimo ad una sola classe inferiore rispetto all'età anagrafica.

Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

a. Prima accoglienza nelle classi

- Il Team o Docente Coordinatore, informato dalle funzioni strumentali inclusione relazionale al consiglio di classe sul nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe
- Gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento
- Gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza
- Individuazione di un compagno "sociale" che sia disponibile ed attento, che rappresenti un punto di riferimento, che dia le informazioni essenziali per apprendere le nuove regole
- Sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare

b. Compiti del Team/Consiglio di classe

- **Rileva** i bisogni specifici di apprendimento
- **Favorisce** l'integrazione della classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale
- **Individua** modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- **Appronta** percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (PDP)
- **Assume** informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con

ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014), compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.

- **Attua** un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio si realizza in tempi lunghi; ma far sì che l'alunno si senta comunque partecipe, evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico;
- **Mantiene** relazioni di collaborazione con la famiglia.

3.4. La valutazione degli alunni non italofoeni

Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati con BES (bisogni educativi speciali), dunque avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma soprattutto delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi sarà effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoeni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola. Il voto/giudizio di valutazione dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio. Anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

3. ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

3.1 Il mediatore culturale (quando presente)

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni

- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
- offre consulenza agli alunni neoarrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

4.2. Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'istituto comprensivo si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale
- i servizi offerti dagli enti locali del territorio;
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio;

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010 n. 2 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”;
- ✓ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233, in particolare al punto 2.3 Parte II “La gestione delle iscrizioni”;
- ✓ Documento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola;
- ✓ Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- ✓ Documento ‘Diversi da chi’ trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia;
- ✓ Circolare Ministeriale 30 novembre 2021, prot. N. 29452 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle

scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023" in particolare al punto 9.3 "Alunni/studenti con cittadinanza non italiana";

- ✓ "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori" – marzo 2022 – a cura dell'Osservatorio nazionale degli alunni stranieri e per l'Intercultura, istituito dal Ministero dell'Istruzione, in particolare al punto 3.2 "Accoglienza e inserimento degli alunni neoarrivati".